



Liceo Statale "G. Ricci Curbastro"

Sede: Viale degli Orsini n. 6 48022 Lugo (RA) - **Tel.:** 0545/23635 - **Sito internet:** <http://www.liceolugo.edu.it>
E-mail: amministrazione@liceolugo.it - RAPS030001@istruzione.it - **PEC:** RAPS030001@pec.istruzione.it
Codice Ministeriale: RAPS030001 - **C.F.:** 82003530399

Lugo, 18/9/2026

**Alla Presidente dell'Ordine di Medici e Chirurghi
e degli Odontoiatri di Ravenna
dott.ssa GAIA SAINI
e p.c. alla referente per Lugo
dott.ssa ELISA BUCCHI**

OGGETTO: Ringraziamento per la realizzazione del progetto "Professione da medico".

Desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento per la preziosa opportunità che avete offerto agli studenti delle classi quinte del Liceo Statale "G. Ricci Curbastro" di Lugo nell'ambito del progetto "Professione da medico".

Grazie alla collaborazione e alla disponibilità dell'Ordine dei Medici è stato infatti possibile permettere ai nostri studenti di entrare concretamente nella realtà dell'Ospedale di Lugo, frequentando diversi reparti e incontrando medici e infermieri che hanno scelto di mettere a disposizione dei ragazzi non solo le proprie competenze professionali, ma soprattutto il proprio tempo, la propria esperienza e la propria passione. Per gli studenti è stata un'esperienza di grande valore. La possibilità di vedere da vicino ambienti e situazioni che normalmente conoscono soltanto attraverso i libri ha consentito loro di comprendere quanto la professione medica sia complessa e articolata e, soprattutto, quanto sia profondamente legata alla dimensione umana.

Uno degli aspetti che ha maggiormente colpito i ragazzi è stato proprio il rapporto con gli specialisti. Ogni medico ha raccontato il proprio percorso e le motivazioni che lo hanno portato a scegliere quella professione, mostrando come dietro alla scelta di diventare medico vi siano non soltanto competenze scientifiche e desiderio di cura, ma anche valori, responsabilità, sensibilità e una personale idea di "missione".

I ragazzi hanno partecipato con entusiasmo alle visite nei diversi reparti, dimostrandosi curiosi, attenti e desiderosi di comprendere. Hanno posto numerose domande agli specialisti, instaurando con loro un dialogo autentico e stimolante. La disponibilità, la professionalità e, non meno importante, l'umanità dimostrate da tutti i medici e dagli infermieri coinvolti hanno reso ogni incontro particolarmente significativo.

È stato interessante osservare come, alla fine dell'esperienza, ciascuno studente sia stato colpito in modo diverso da un reparto, da una specialità o dalla figura di un particolare medico. Questo ci ha confermato quanto sia importante, per ragazzi che si trovano a compiere scelte decisive per il proprio futuro, poter incontrare direttamente professionisti che raccontino il proprio lavoro nella sua dimensione reale e quotidiana.

L'esperienza non si è conclusa con la frequenza dei reparti. Gli studenti sono stati invitati a rielaborare quanto vissuto attraverso relazioni e resoconti personali, nei quali hanno potuto riflettere su ciò che maggiormente li aveva colpiti e sulle motivazioni che possono orientare una scelta professionale.

Tra i diversi elaborati, particolarmente significativo ci è sembrato quello di Giulia, studentessa di una classe 5^a, che ha scelto di raccontare l'esperienza vissuta in Medicina d'Urgenza. Le sue parole restituiscono con particolare intensità la profondità dell'esperienza vissuta.

Giulia scrive:

“Tra le ore passate in corsia è difficile scegliere quali siano state quelle

‘migliori’, se non impossibile; ma tra questi pomeriggi, uno mi ha lasciato qualcosa in più.”

Nel descrivere la Medicina d’Urgenza, la studentessa non si sofferma soltanto sugli aspetti tecnici o sulle procedure osservate, ma coglie soprattutto la dimensione umana della cura. Scrive infatti:

“Un reparto in cui senti che le persone hanno imminente bisogno di aiuto...”

e, riflettendo sul dolore dei pazienti e dei loro familiari, arriva a riconoscere nella professione medica una dimensione che va ben oltre la semplice cura della malattia.

Particolarmente significativa è la sua riflessione:

“Un senso di impotenza che più che mai mi spinge a voler essere parte di un processo così umano, paradossalmente ma profondamente legato alla vita.”

Sono parole che mostrano come l’incontro con la realtà ospedaliera abbia portato la studentessa a interrogarsi non soltanto sulla scelta della specializzazione, ma sul significato stesso dell’essere medico.

Ed è proprio nelle ultime righe della sua relazione che Giulia sintetizza ciò che, a nostro avviso, rappresenta uno degli obiettivi più importanti raggiunti dal progetto:

“Questo per me vuol dire essere medico: percepire gli esseri umani in quanto tali, soprattutto quando la loro umanità è più a nudo e all’apice dell’espressione.”

Queste parole ci sembrano una testimonianza particolarmente significativa del valore dell’iniziativa. Un progetto di orientamento, infatti, non dovrebbe limitarsi a presentare agli studenti una professione e le sue prospettive, ma dovrebbe consentire loro di incontrare le persone che quella professione la vivono ogni giorno, comprenderne le responsabilità e interrogarsi sulle proprie attitudini e motivazioni.

Per questo motivo desideriamo ringraziare nuovamente l’Ordine dei Medici di Ravenna, tutti i medici, gli infermieri e i professionisti dell’Ospedale di Lugo che hanno accolto i nostri studenti con tanta disponibilità e attenzione. A tutti loro va il nostro più sincero grazie per aver condiviso con i ragazzi non soltanto conoscenze e competenze, ma anche la passione, le motivazioni e il senso profondo che attribuiscono alla professione medica. Siamo convinti che molti dei nostri studenti porteranno con sé questa esperienza nel momento in cui saranno chiamati a scegliere il proprio percorso universitario e professionale.

E, al di là delle scelte che ciascuno di loro farà, crediamo che aver potuto vedere da vicino il lavoro di chi ogni giorno si prende cura delle persone abbia rappresentato per tutti un’importante occasione di crescita, di orientamento e di formazione umana.

Grazie davvero molto per aver reso questo possibile.

La referente del Progetto
MARIA ELENA DALMONTE

il dirigente scolastico
GIANCARLO FRASSINETI